



Teca del Mediterraneo

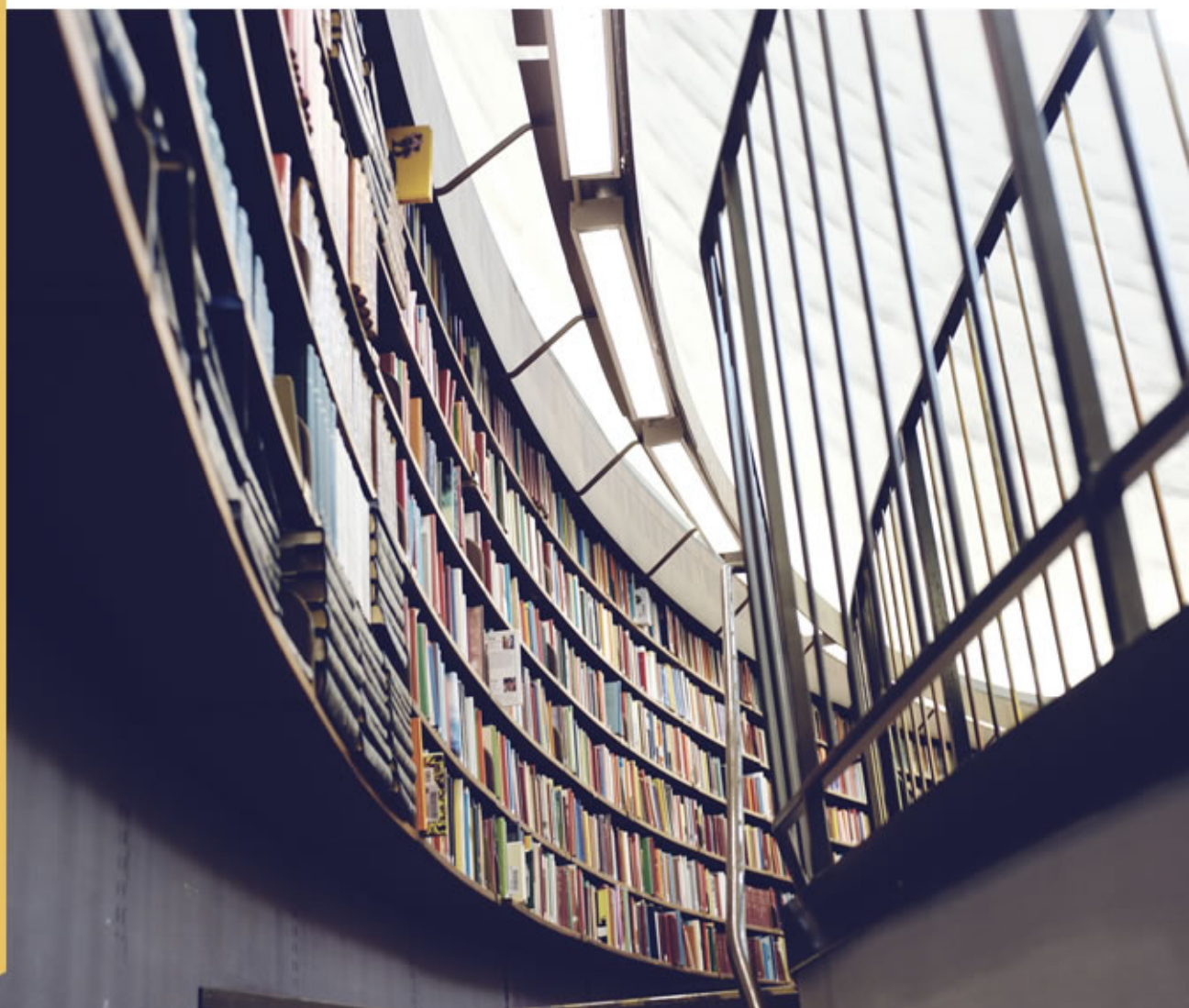
Biblioteca Multimediale & Centro di Documentazione
del Consiglio Regionale della Puglia

Aprile
Giugno
2017

Webzine

*Periodico della Biblioteca
del Consiglio Regionale
della Puglia*

Bits & NPM



Consiglio Regionale
della Puglia

Direttore responsabile: Francesco De Grandi

Direttore editoriale: Daniela Daloso

Redattore capo: Giulia Murolo

Redazione, Impaginazione grafica e Applicazione standard Dublin - Core: a cura della Cooperativa di servizi culturali "Ninive"

Revisione testi: Elena Infantini

Comunicazione e Marketing informativo: Giulia Murolo

Sede:

Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia "Teca del Mediterraneo"

Via Giulio Petroni, 19/A—70124 Bari

Tel.: 0805402770 - 0805402772

Email: infopoint@consiglio.puglia.it

Sito web: <http://biblioteca.consiglio.puglia.it>

Registrato c/o il Tribunale di Bari il 13/11/2002 al n. 1594



BITS & NPM
Monografie

Agenda digitale e politica di coesione 2014-2020

Roma: IFEL, 2016.



Nel dossier si propone l'illustrazione del quadro strategico, normativo e programmatorio della Agenda digitale europea ed italiana nel contesto generale della Politica di coesione cofinanziata dai Fondi strutturali UE 2014-2020. Le regole, le strategie e i programmi di intervento in materia di "Agenda digitale" sono infatti tracciati a livello europeo, per poi approdare nelle normative, strategie e programmi di intervento, declinati a livello nazionale e regionale. Il manuale illustra tutti i provvedimenti normativi, piani e progetti che compongono l'Agenda digitale italiana, analizzandone l'attuazione nell'Accordo di partenariato per l'impiego dei Fondi strutturali nel ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. A questo riguardo, nel testo vengono dettagliatamente illustrati, con schede tecniche dedicate, i contributi dei programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) 2014-2020 all'attuazione dell'Agenda digitale.

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1079369>



BITS & NPM

Monografie

La fattura elettronica verso la PA

Milanofiori, Assago: Wolters Kluwer, 2015.



Dal 31 marzo 2015 diventa obbligatorio per tutti i soggetti che emettono fatture nei confronti della P.A. utilizzare il formato FatturaPA, ovvero la fattura elettronica da inviare al Sistema di Interscambio (SdI). La platea delle Pubbliche Amministrazioni destinatarie, a partire dal 31 marzo, è stata completata, comprendendo di fatto tutte le Amministrazioni dello Stato (ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, gli enti locali, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio e loro associazioni, gli enti pubblici non economici, ASL, ARAN, CONI), gli altri soggetti indicati a fini statistici dall'ISTAT e le Amministrazioni

autonome. Il volume tratta ampiamente la tematica della fattura elettronica e le concrete modalità attuative del nuovo procedimento verso la PA, ovvero:

- il contenuto e le modalità di emissione - la trasmissione delle fatture tramite il sistema di Interscambio
- i messaggi, le notifiche e le attestazioni del sistema di Interscambio
- gli intermediari
- la contabilizzazione delle fatture
- le condizioni per il divieto del pagamento delle fatture elettroniche PA.
- split payment (Legge di stabilità 2015).

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1063409>



BITS & NPM
Monografie

Il marketing omnicanale : tecnologia e marketing a supporto delle vendite

Milano: Franco Angeli, 2017.



L'omnicanalità è la nuova leva per arrivare a una soluzione di vendita vincente! Questo testo è il primo libro organico sul Piano di Marketing Omnicanale. È concepito come un cocktail di concetti teorici, statistiche, ricerche, link, tecniche operative, casi aziendali, focus su alcuni temi, linguaggi diversi. Un volume per imprenditori, direttori marketing e comunicazione, direttori vendite, store manager e retailers, e-commerce manager, professional e consulenti di marketing, docenti e partecipanti a corsi di formazione manageriale.

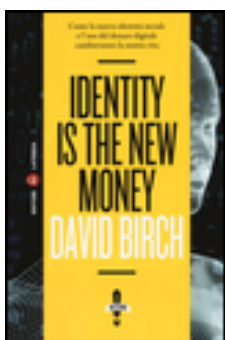
<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1095783>



BITS & NPM
Monografie

Birch David, Identity is the new money: come la nuova identità sociale e l'uso del denaro digitale cambieranno la nostra vita

Bari: Laterza, 2016.



Oggi, per effetto degli enormi cambiamenti tecnologici di questi anni, è possibile effettuare transazioni quasi ovunque e con chiunque nel mondo. La prossima frontiera degli strumenti di pagamento sarà - grazie allo sviluppo dei social network e all'uso capillare di smartphones e tablet - poter compiere qualsiasi operazione bancaria attraverso le nostre 'identità digitali': perché, ad esempio, non usare l'identità personale di Facebook per collegarsi alla previdenza sociale? Lo stesso vale per gli acquisti, per l'accesso al conto in banca, per il pagamento delle bollette. La principale conseguenza dell'uso delle nuove tecnologie applicate alle transazioni sarà la graduale convergenza tra denaro e identità. È una rivoluzione di cui David

Birch analizza le prospettive future: dalla scomparsa del contante alla proliferazione di nuove valute digitali, dalla nascita di opportunità di business per offrire servizi legati alle transazioni allo sviluppo di infrastrutture dell'identità che migliorino privacy e sicurezza.

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1083923>



BITS & NPM

Monografie

Gaspari Francesco, L'agenda digitale europea e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico: il riutilizzo dei dati ipotecari e catastali

Torino: Giappichelli, 2016.



I temi dell'Agenda digitale europea e del riutilizzo dell'informazione nel settore pubblico hanno assunto negli ultimi anni una sempre maggiore importanza, non solo dal punto di vista giuridico, ma anche economico. Ciò è dimostrato dal crescente interesse su tali temi da parte della dottrina, dalle sempre maggiori pronunce della giurisprudenza, nonché dalle attività delle istituzioni pubbliche e dalle iniziative degli operatori del mercato "rilevante". L'Autore del presente volume intende offrire un quadro normativo e giurisprudenziale aggiornato in materia di riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, focalizzando l'attenzione soprattutto sui dati ipotecari e catastali e sulle problematiche riguardanti la possibile applicazione (e i relativi limiti) della normativa in materia di concorrenza alle pubbliche amministrazioni (con particolare riferimento all'esperienza dell'Agenzia delle Entrate - già Territorio) che operano (in modo attuale o potenziale) sui mercati dei prodotti e/o dei servizi basati sulle informazioni del settore pubblico che essi stessi producono e/o raccolgono e che tendono ad imporre tariffe e condizioni di licenza anticompetitive, oppure si rifiutano o rendono particolarmente gravoso l'accesso a tali informazioni pubbliche.

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1086551>



BITS & NPM
Articoli di riviste

Imperiale Francesca; Cordella Antonio, Progettare sistemi di valutazione della performance di reti culturali

"Azienda Pubblica: teoria ed esperienze di management", 29 (2016), n. 3, p. 331-347.



Il lavoro propone un contributo tecno-pratico alla progettazione di sistemi di valutazione della performance di reti culturali. L'obiettivo è esplorare se la network governance possa considerarsi un criterio discriminante la performance di rete rispetto alle condizioni di funzionalità della singola organizzazione culturale e quali possono essere le misure di valutazione. Infine si descrivono le evidenze derivanti sia da un esame della letteratura dedicata ai temi della performance di network di pubblico interesse sia dall'indagine partecipante condotta dagli autori.

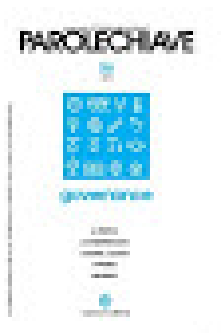
<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1096848>



BITS & NPM
Articoli di riviste

Bobbio Luigi, Se la governance esce di scena. Riflessioni sul caso italiano

"Parolechiave", 2016, n. 56, p. 103-114.



Mentre la governance è normalmente ritenuta soppiantata o completata dall'autorità formale del governo, sembra che in Italia le cose siano state recentemente andate in giro. Dopo la "golden age" della governance negli anni Novanta, c'è stata una sorta di rilancio del governo, cioè un progressivo processo di centralizzazione, di fiducia nella forza della legge e dell'autorità e di un crescente scetticismo nella capacità delle reti di Comodamente affrontare i problemi sociali. L'articolo analizza come è successo questa modifica e cerca di mostrare la sua natura illusoria.

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG0293616>



BITS & NPM

Articoli di riviste

Giacomini Gabriele; Honsell Furio; Fortunati Leopoldina, L'esperienza di ePart. Note sulla digitalizzazione della PA tra partecipazione dei cittadini e trasformazioni della burocrazia

"ComPol: Comunicazione politica", 18 (2017), n. 1, p. 77-98.



In questo documento viene presentato un caso di studio relativo all'attuazione della piattaforma online, ePart, dal Comune di Udine. Questa piattaforma consente ai cittadini di segnalare problemi di manutenzione urbana e di rispondere in modo dettagliato all'amministrazione locale. Lo scopo di questa piattaforma è duplice. Si vuole, da una parte, sollecitare la partecipazione dei cittadini alla gestione della propria città e, dall'altra, migliorare l'efficacia degli interventi da parte del comune. Lo studio che presentiamo è costituito da due ricerche. Il primo è quantitativo e viene presentato con le tecniche delle statistiche descrittive. L'obiettivo è quello di rintracciare, cinque anni dopo il lancio di questa piattaforma, una valutazione del suo utilizzo da parte dei cittadini. La seconda ricerca è qualitativa. Si tratta di interviste semi-strutturate amministrate a dirigenti e funzionari del Comune di Udine che gestiscono la piattaforma. Si intende valutare come l'amministrazione pubblica locale sia stata capace di interfacciarsi con questa piattaforma e di rispondere alle relazioni dei cittadini. Infine, si discute se l'utilizzo dei servizi digitali che fornisca una risposta a Internet in tempo possa essere uno strumento prezioso per aumentare l'efficacia delle autorità locali nel fornire servizi ai cittadini, nonché uno strumento innovativo per riorganizzare la burocrazia.

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG0598995>



BITS & NPM
Articoli di riviste

Gentile Maria, La nuova disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici alla luce dell'ultima riforma

"Azienditalia: il personale", 14 (2017), n. 6. p. 339-331.



In attuazione della delega conferita al Governo con la Legge n. 124/2015, sono stati emanati gli attesi schemi di decreti legislativi che, nell'ambito della più ampia riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, intervengono sulla disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici privatizzati, apportando alcune modifiche al D.Lgs. n. 165/2001, che reca il Testo Unico del pubblico impiego, e al D.Lgs. n. 150/2009, in tema misurazione e valutazione della performance. Al momento di andare in stampa tali schemi sono stati approvati in via definitiva e sono in attesa di pubblicazione in GU. Il contributo è stato redatto sulla base degli schemi ante-approvazione, gli stessi schemi hanno subito qualche modifica all'esito dei previsti pareri. Tali modifiche non sono prese in considerazione nel presente scritto.

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG0592295>



BITS & NPM

Articoli di riviste

Trojani Fabio, La riforma del Codice dell'Amministrazione Digitale: il processo di innovazione tecnologica dopo il d.lgs. 26 agosto 2016, n. 179

"Comuni d'Italia: rivista bimestrale di approfondimento giuridico sugli enti locali", 42 (2016), n. 6, p. 11-18.



La riforma del CAD, nel mettere al centro del proprio disegno riformatore la cittadinanza digitale, promuove e favorisce la transizione verso la modalità operativa digitale, che è il presupposto per garantire i diritti dei soggetti giuridici: identità digitale, diritto ai pagamenti elettronici, domicilio digitale, facoltà di presentare istanze e dichiarazioni on line. Promuovere l'innovazione digitale nel Paese e l'utilizzo delle tecnologie digitale e della ricerca anche tramite comunità digitali regionali

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1084415>



BITS & NPM

Articoli di riviste

Portuese Paola, L'evoluzione della gestione dell'archivio negli Enti Locali

"Azienditalia: mensile di amministrazione, gestione, controllo e organizzazione degli enti locali", 24 (2017), n. 3, p. 367-372.



Nel presente articolo saranno esaminate, in sintesi, le principali disposizioni di legge sia in materia di digitalizzazione della PA, con particolare riferimento agli Enti Locali, sia in materia di gestione documentale corrente e d'archivio, alla luce delle ultime modifiche apportate al CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs. n. 82/2005) dalla c.d. "Riforma Madia". Verranno esplicitati gli obblighi di istruttoria dei procedimenti amministrativi mediante fascicoli esclusivamente informatici, nonché le principali regole di gestione del flusso documentale dell'ente, con particolare riferimento alla protocollazione e alla conservazione dei documenti. A seguito delle importanti innovazioni legislative introdotte, è infatti fondamentale che ogni PA si doti di un'adeguata architettura informatica anche, e non solo, al fine di preservare la validità giuridica dei provvedimenti emessi per adempiere al proprio ruolo istituzionale, validità ora strettamente connessa anche al rispetto delle principali regole informatiche di redazione e conservazione degli atti amministrativi.

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1089658>



BITS & NPM
Letteratura Grigia

Quagini Matteo, Smartechnology: CRM & digital innovation per creare valore in azienda

Milano: Franco Angeli, 2015.



Smart è sinonimo di tecnologia intelligente. Il metodo Smart ne descrive l'applicazione in azienda, delineando con l'acronimo stesso i vari step ed elementi che lo compongono: Strategia, Managerialità, Allineamento, Reengineering, Technology. Il libro definisce come si possono realizzare con successo progetti di digital innovation, dove la tecnologia non è di per sé il tutto, ma gioca un ruolo chiave come acceleratore del cambiamento e dell'innovazione nelle PMI. Nell'illustrare il metodo per la scelta della tecnologia più adatta all'azienda, in logica tailor made, infatti vengono approfonditi gli aspetti strategico/organizzativi, di gestione del cambiamento e di BPR (Business Process Reengineering), al fine di coinvolgere a vari livelli tutte le persone di un'azienda. Tre case histories di successo sviluppate in Revello S.p.a. ne narrano operativamente la fattibilità: Mobile Sales Force Automation, Mobile Corporate Performance Management e Mobile Field Force Automation. Il testo è destinato a chiunque, impegnato in azienda in vari ambiti, partecipi attraverso il teamwork a migliorare le organizzazioni per cui lavora: dai decision maker (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Consigli Direttivi, Amministratori Delegati), alle figure intermedie responsabili di funzione e di processo (Chief Information Officer, Chief Sales & Marketing Officer, ecc), ai program e project manager, consulenti di direzione e organizzazione aziendale.

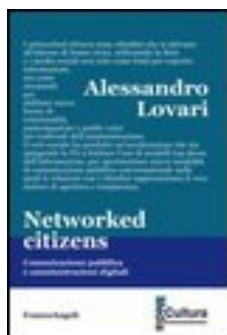
<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1070352>



BITS & NPM
Letteratura Grigia

Lovari Alessandro, Networked citizens: comunicazione pubblica e amministrazioni digitali

Milano: Angeli, 2013.



Come sono cambiate le amministrazioni pubbliche in seguito all'avvento di internet? Quale impatto può avere il web 2.0 nella costruzione dell'amministrazione digitale? Perché gli enti pubblici hanno cominciato a colonizzare i siti di social network come Facebook e Twitter? Come stanno reagendo i cittadini? Siamo di fronte a un reale rinnovamento e apertura della PA? Il volume affronta questi interrogativi ripercorrendo il processo di domesticazione delle tecnologie digitali e dei social media da parte delle pubbliche amministrazioni italiane. Nel testo si delineano le interconnessioni tra tecnologie digitali, percorsi normativi e processi comunicativi, mettendo in luce dinamiche complesse e traiettorie di innovazione

che vanno a impattare sulla vita delle amministrazioni e sulla comunicazione pubblica, ridefinendone pratiche, attività e interfacce comunicative. È in questo contesto che si inseriscono i networked citizens, cittadini connessi che si attivano all'interno di frame civici e che usano la Rete e i media sociali per far sentire la propria voce, innescando pratiche di condivisione di conoscenza, scambio conversazionale e mobilitazione civica. I social media diventano così spazi pubblici e contesti comunicativi in cui si relazionano e si (ri)connettono amministrazioni e cittadini in un processo di contaminazione e confronto reciproco su temi di pubblica utilità. Una sfida per la PA e i comunicatori pubblici.

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1083157>



BITS & NPM
Letteratura Grigia

Rorato Claudio e Elisa Santorsola, "Professionisti e innovazione digitale: modelli organizzativi e di business tecnologie, progetti e casi di studio"

Milano: Il sole 24 ore, 2017.



Per il quinto anno consecutivo il CNDCEC, insieme all'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale

http://www.osservatori.net/it_it/osservatori/osservatori/professionisti-e-innovazione-digitale della School of Management del Politecnico di Milano, propone un importante questionario rivolto agli Studi di Avvocati, Commercialisti, Consulenti del Lavoro e Notai, per comprendere i cambiamenti nel mondo delle Professioni anche grazie alle tecnologie digitali.

<http://teca.consiglio.puglia.it/SebinaOpac/.do?sysb=CRP&idopac=FOG1100585>



BITS & NPM

Rassegna Stampa

Accesso ai documenti entro sette giorni

"Il sole 24 ore: Norme&Tributi", 5 aprile 2017, p. 5.



Il primo comma dell'articolo 4 incrocia il decreto legislativo 33/2013 sulla trasparenza amministrativa con la disciplina della privacy (decreto legislativo 196/2003 che verrà sostituita a maggio 2018 dal regolamento 679/2016). Più esattamente il comma così sancisce: «Le prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private sono soggette all'obbligo di trasparenza, nel rispetto del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al Dlgs 196/2003». In altre parole i principi della trasparenza amministrativa (con la possibilità per tutti di presentare il cosiddetto "accesso civico", che non richiede di dare alcuna motivazione legittimante l'accesso) trovano un limite intrinseco nella disciplina della privacy (che ha ovviamente spazi molto più stretti quando si opera in ambito di dati sensibili). Di fatto si ribadisce, senza nulla aggiungere, quanto già affermato nell'articolo 5-bis Dlgs 33/2013 che già poneva la disciplina della privacy come limite al principio di accessibilità (la cosiddetta "amministrazione aperta"). Le istanze di accesso Qualche spunto in più nel secondo comma che va a dettare regole più precise per l'area sanitaria in relazione alle istanze di accesso ai documenti amministrativi ex legge 241/1990 (che diversamente dall'accesso civico, richiede una motivazione specifica e legittimante a supporto). Qui si accorciano i tempi e - chiedendo l'aggiornamento dei regolamenti interni di Asl e ospedali attuativi della legge 241/1990 - si stabilisce che la documentazione sanitaria richiesta deve essere consegnata in 7 giorni, con tempo massimo per l'integrazione in 30 giorni. La norma poi, allargando lo spazio applicativo, parla di «documentazione sanitaria»: quindi non si tratta solo degli atti comunemente raccolti nella cartella clinica (in molti casi solo quella medica) ma in generale di tutta la documentazione sanitaria detenuta dalla struttura (magari raccolta nel cosiddetto dossier sanitario) afferente alla vita clinica del paziente (ad esempio cartella infermieristica e/o ostetrica). Attenzione poi ad un inciso quello che prevede la consegna «preferibilmente in formato elettronico». La portabilità dei dati Qui la norma anticipa il principio della "portabilità dei dati" contenuto nel regolamento 679/2016 su privacy e data protection (che troverà piena vigenza a maggio 2018) che all'articolo 20 così stabilisce: «L'interessato ha il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano forniti a un titolare del trattamento e ha il diritto di trasmettere tali dati a un altro titolare del trattamento»; la portata e l'ampiezza della norma appare ancor più importante se si considera che

nella Linea guida sul diritto alla portabilità dei dati pubblicata in data 13 dicembre 2016 (versione tradotta in italiano scaricabile oggi dal sito del Garante privacy) si segnala, solo a titolo di esempio, che sono soggetti alla portabilità anche «I dati raccolti attraverso il monitoraggio e la registrazione delle attività delle persona, come ad esempio i dati del battito cardiaco registrati in una app. Chiaro quindi che la combinazione delle due discipline - articolo 4 legge 24/2017 e articolo 20 regolamento 679/2016 - non solo portano ad un ampliamento dei dati accessibili, ma spingono fortemente per gestione dei dati sanitari in formato elettronico. Nessuna innovazione di rilievo invece per quanto attiene i soggetti che avranno diritto a chiedere l'accesso, tra i quali, stanti le modifiche legislative intercorse, sono da ricomprendere anche gli uniti civilmente e i conviventi di fatto.



BITS & NPM ***Rassegna Stampa***

La P.A. è mobile

in: Comunicatori e Comunicazione, Newsletter, n. 211, del 10 aprile 2017



Un report realizzato da Windd Tre e Network Digital4 dice che le Pubbliche Amministrazioni italiane sono sempre più connesse e omnicanali. E l'utilizzo di notebook, smartphone e tablet in ufficio stanno smuovendo l'interesse della P.A. nei confronti dello smart working, a patto di garantire risparmio e sicurezza all'organizzazione e alle attività quotidiane. Sono queste le principali indicazioni che emergono dal rapporto che segnala una crescente attenzione alle prospettive offerte dal lavoro agile e, allo stesso tempo, all'importanza di essere protetti dai rischi informatici quando si lavora. Se a tutto questo si aggiunge una sforbiciata alla voce costo è ancora meglio. Le tecnologie dell'informazione e dalla comunicazione costituiscono un supporto strategico dei processi amministrativi della P.A. in termini di efficienza e qualità nei servizi per i cittadini. Riduzione sensibile dei costi per la collettività e introduzione di sistemi innovativi e e-gov sono i cambiamenti apportati dall'evoluzione digitale a livello di gestione e di relazione, in un'ottica avanzata di Citizen Relationship Management. Mappato anche le attività per le quali viene utilizzato Internet: quasi 9 Enti su 10 (85%) si connettono per gestire la posta elettronica; al secondo posto della classifica c'è l'utilizzo della intranet aziendale, che indica l'uso intensivo della connessione da parte del 67% delle Pubbliche Amministrazioni (5 aziende su 10).

<http://newsletter.comunicatoriecomunicazione.it/newsletter/arc.html?cid=30871195A&mid=261512884O&pid=2024499351T&uid=&exid=>



BITS & NPM
Rassegna Stampa

Colombo Davide e Fotina Carmine, Se alla Pa manca ancora l'Anagrafe digitale



La trasformazione digitale della Pubblica amministrazione rischia di diventare un puzzle impossibile, in cui manca il pezzo centrale, l'Anagrafe nazionale della popolazione residente, e i tasselli intorno non riescono a incastrarsi. L'immagine emerge con nitidezza dalla ventina di audizioni fin qui svolte dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle Pa.

Per ora sono solo 4 su 7.981 i Comuni già entrati nella banca dati unica digitale. Senza Anagrafe unica, denunciano i Comuni, lo Spid (la password unica per l'accesso ai servizi della Pa) non decolla. Senza Anagrafe unica, incalza il Poligrafico dello Stato, la nuova carta di identità elettronica resterà un lusso per pochi. Un incrocio di ritardi, costi imprevisti e complessità tecnologiche forse sottovalutate sta frenando la digitalizzazione della macchina pubblica.

<http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2017-04-28/se-pa-manca-ancora-l-anagrafe-digitale-202258.shtml?uuid=AEzjHTDB>



BITS & NPM
Rassegna Stampa

Michetti Enrico, La digitalizzazione limita i furbetti degli appalti



L'importanza delle digitalizzazione, dematerializzazione e trasparenza nella Pubblica amministrazione si coglie appieno laddove ci si soffermi a leggere la sentenza della Corte di Cassazione, Seconda Sezione Penale, pubblicata in data 20.4.2017 n. 18960. In particolare, in questo caso importante non è tanto la parte in diritto della sentenza, quando la descrizione dei fatti dalla quale emerge quel consueto *modus operandi* per pilotare gli appalti ritualmente utilizzato fino all'anno 2009, oggi definitivamente superato. Facciamo un passo indietro e ricordiamo che è solo a partire dal 2010 che entrerà in vigore la legge n. 69/2009 la quale ha previsto la sostituzione del vecchio albo pretorio cartaceo (dove comuni devono per legge pubblicare gli atti e i provvedimenti comunali) - di solito nascosto nel sottoscala del Comune - con l'Albo Pretorio on line. Fino all'anno 2009, quindi, nei comuni poteva accadere che il foglio contenente per esempio il bando di concorso o la gara di appalto cadesse "involontariamente" in terra o venisse coperto da tanti di quegli avvisi che il cittadino non riusciva a notarli oppure pubblicato a ferragosto o alla vigilia di natale. L'albo pretorio cartaceo si prestava quindi, facilmente a facilitare turbative di gare, come nella vicenda giunta innanzi alla Corte di Cassazione che ha visto un dipendente comunale condannato per il reato di turbativa di gara in concorso con altri (artt. 110 e 353 del codice penale) poiché nel preparare un avviso pubblico, con collusioni e mezzi fraudolenti (pubblicava il bando durante il periodo natalizio) turbava la gara determinando la partecipazione alla procedura concorsuale di una sola ditta.

http://www.ilquotidianodellapa.it/_contents/news/2017/maggio/1493914343556.html



BITS & NPM
Rassegna Stampa

Busani Angelo, Firma digitale falsa, contratto nullo

"Il sole 24 ore: norme&tributi", 4 aprile 2017, p. 43.



Se un contratto di compravendita di quote di società a responsabilità limitata sia sottoscritto con una firma digitale abusivamente utilizzata (cioè senza il consenso del titolare della smart-card contenente il dispositivo che consente di apporre tale firma), quel contratto è nullo. È altresì illegittima l'assemblea che si svolga con la partecipazione (e il voto) del soggetto qualificato come acquirente nel contratto di cessione di quote nullo per abusivo utilizzo della firma digitale del soggetto che, in quel contratto, viene falsamente indicato come venditore delle quote di Srl oggetto di cessione. Sono questi i punti cardine della decisione contenuta nella sentenza del Tribunale di Roma (sezione specializzata in materia di impresa) n. 1127, depositata il 23 gennaio 2017. Oltre che con atto notarile (articolo 2470 del cc), il contratto avente a oggetto la cessione delle quote di partecipazione al capitale di una Srl può essere pubblicato nel Registro imprese anche se «sottoscritto con firma digitale» non autenticata (articolo 36, comma 1-bis, Dl 112/2008, convertito nella legge 133/2008). Questi atti possono essere trasmessi al Registro imprese solo dagli intermediari a ciò abilitati (e cioè dagli iscritti negli albi dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali); costoro sono altresì obbligati alla registrazione presso l'agenzia delle Entrate: fiscalmente, si tratta infatti di atti che devono essere considerati alla stessa stregua della scritture private autenticate, per cui devono essere registrati entro 20 giorni dalla loro stipula. Nel corso di queste procedure, ci si può porre il tema dell'abusivo utilizzo del dispositivo di firma digitale. Al riguardo, l'articolo 21, comma 2, del Codice dell'amministrazione digitale, sancisce che l'utilizzo del dispositivo di firma «si presume riconducibile al titolare, salvo che questi dia prova contraria»; è prevista, quindi, una inversione dell'onere della prova e compete dunque a chi intende effettuare il disconoscimento della sottoscrizione, per smentire di avere egli sottoscritto con firma digitale l'atto di cessione di quote di Srl, provare di non avere apposto la propria firma digitale, ma che essa è stata abusivamente utilizzata. Nel caso giudicato dal Tribunale di Roma, l'abusivo utilizzo è stato dunque provato dal proprietario della smart-card in questione, il quale ha infatti dimostrato che, nel giorno e nell'ora in cui l'atto di cessione di quote di Srl risultava firmato digitalmente (infatti, la legge impone che all'atto di cessione di quote sottoscritto con firma digitale sia apposta anche la «marcatura temporale») si trovava in un luogo incompatibile con quello nel quale il contratto di cessione di quote era stato falsamente sottoscritto. Secondo il

Tribunale di Roma, dunque, se sia dimostrato l'abusivo utilizzo della smart-card contenente la firma digitale, il contratto cui la sottoscrizione digitale sia stata apposta è da qualificare nullo (se non inesistente) e, quindi, improduttivo di qualsiasi effetto. Come ulteriore conseguenza, se il soggetto cessionario della partecipazione falsamente alienata partecipi, come socio, all'assemblea della società, le relative deliberazioni sono illegittimamente assunte: anzitutto, per un difetto di convocazione dell'assemblea (viene infatti convocato il "nuovo" socio anziché colui le cui quote sono state falsamente cedute) e per la conseguente partecipazione all'assemblea di un soggetto non legittimato a prendervi parte; e, in secondo luogo, per l'espressione di un voto invalido da parte di costui.



BITS & NPM
Rassegna Stampa

Trementozzi Claudio, P.A. e imprese alleate contro le bufale

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter, n. 215, dell'8 maggio 2017



"Vediamo di giocare una partita sulla questione formativa e informativa. Non confondiamo gli strumenti tecnologici con i contenuti e con la capacità critica di saperli distinguere": il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, intervenuto al convegno #bastabufale del 2 maggio scorso alla Camera, ha sollecitato le imprese a non fare pubblicità sui siti che propongono fake news. Una convergenza tra due mondi, quello della P.A. e delle imprese, che potrebbe portare presto alla definizione di regole certe, che permetterebbero anche alla comunicazione pubblica di non disperdere energie nel rincorrere false notizie che minano la credibilità dell'Ente di riferimento. Il problema di fondo, infatti, è l'immagine del sistema pubblico e dei suoi rappresentanti che viene sempre più spesso messa in pericolo proprio dalla rapida diffusione di notizie prive di fondamento. Il leader degli industriali ha aggiunto: "Non intervenire significa costruire una società di rabbia, di rancore, di conflitto. In politica ed economia è importante il valore della credibilità: non ti eliminano fisicamente, ma distruggono la tua credibilità. Stanno avvelenando i pozzi della società del futuro, verso una società anarchica. Destabilizzare significa ridurre il senso di fiducia".



BITS & NPM

Rassegna Stampa

Giovannini Maria Pia, Pagamenti alla Pa, nuove regole Ue da recepire nel 2018

in: Il Sole 24 ore : Norme&Tributi, del 23 maggio 2017, p. 36



Pagamenti verso la pubblica amministrazione con regole Ue per favorire l'utilizzo delle piattaforme digitali e consentire il regolamento on line anche di micro pagamenti. È uno degli obiettivi che si pone a livello europeo il recepimento entro il 13 gennaio 2018 della direttiva 2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (meglio conosciuta come direttiva Psd2). La direttiva che presenta una serie di novità per il mondo dei pagamenti: amplia, ad esempio, agli operatori di telecomunicazione l'applicazione dei principi europei consentendo i pagamenti con il credito telefonico di importo contenuto; ovvero consente l'utilizzo di detti principi anche fuori dai confini dell'Ue; riconosce la qualifica di istituti di pagamento a una platea più ampia che offrirà all'utente maggiori possibilità di accesso a diversi canali per regolare con semplicità e comodità singole transazioni; introduce nuove forme di autenticazione sicura del cliente per accedere al suo conto di pagamento on line. L'Italia da parte sua, dando attuazione al Cad (Codice dell'amministrazione digitale, ha già da tempo realizzato una piattaforma dei pagamenti elettronici pubblici (PagoPA) che di per sé, come vedremo è già in buona parte conforme ai nuovi principi contenuti nella Psd2. PagoPA, nasce per standardizzare a livello nazionale le modalità di pagamento elettronico in favore della Pa, a prescindere da quale sia il prestatore di servizi di pagamento (Psp) del pagatore e da quale sia il Psp della Pa beneficiaria. Inoltre, PagoPa nasce per fare in modo che tale standardizzazione consenta una maggiore offerta di servizi di pagamento per l'utente, (bonifico, carte di debito, credito, prepagate, mobile payment, pagamenti con credito telefonico. Sul piano della conformità alle direttive europee (Psd1 e Psd2) pagoPA, valorizzando il rapporto tra l'utente che paga e il Psp da esso stesso scelto, garantisce in ambito retail l'applicazione delle previsioni della Psd a tutela del pagatore. PagoPA, inoltre, nascendo proprio per consentire ai cittadini di fruire della pluralità di servizi offerti dai Psp sul libero mercato, abilita tutti i Psp, a condizione che abbiano ottenuto dalla Banca d'Italia la relativa autorizzazione ad operare nel nostro Paese. PagoPA già prevede, tra l'altro, che i Psp possano essere intermediati da operatori tecnologici, pertanto gli operatori cosiddetti terze parti introdotti a livello normativo dalla Psd2 potranno erogare anche su PagoPa le loro funzioni per consentire ai cittadini di inizializzare le operazioni di pagamento elettronico in favore della Pa. Infine, per rispondere all'esigenza di effettuare una strong authentication del cliente quando accede al suo conto di pagamento on line o dispone

un'operazione di pagamento elettronico oppure svolge qualsiasi azione su un canale remoto che può implicare per lui un rischio di frode, PagoPA, in coerenza con l'articolo 4 della Psd2, ha già in cantiere da tempo di richiedere al pagatore sempre un'autenticazione forte, che potrà essere fornita tramite Spid o, per coloro che non siano in possesso di un'identità Spid, attraverso un'altra specifica modalità di autenticazione forte.



BITS & NPM

Rassegna Stampa

Trovati Gianni, Pa, smart working con limite al 10%

"Il sole 24 ore: norme&tributi", 23 maggio 2017, p. 37.



Saranno le singole amministrazioni a definire quali settori possono applicare il «lavoro agile», che non potrà comunque coinvolgere più del 10% dei dipendenti. Sono questi i contenuti chiave della direttiva che arriverà giovedì al confronto con Regioni ed enti locali in Conferenza Unificata, come annunciato ieri a Milano dalla ministra per la Pa Marianna Madia. La direttiva, accompagnata da un centinaio di pagine di linee guida in cui si dettagliano gli aspetti operativi e assicurativi, attua una doppia regola: quella dell'articolo 14 della legge Madia (la 124/2015), che chiede a Palazzo Chigi di emanare appunto direttive per «conciliare i tempi di vita e di lavoro», e l'articolo 15 del «Jobs act degli autonomi», che detta una disciplina del lavoro agile senza dividere settore pubblico e privato. Sul piano operativo, sono tre i punti fondamentali delle nuove istruzioni che dopo il confronto con gli enti territoriali diventeranno operative: tocca ai vertici di ogni amministrazione individuare quali settori possono applicare lo smart working, perché ovviamente non è pensabile far lavorare da casa un infermiere o un poliziotto, e tracciare il livello di adesioni sostenibile per gli uffici, all'interno del tetto generale del 10 per cento. Chi aderisce allo smart working, e questo è il terzo passaggio chiave, non potrà essere penalizzato né in termini economici (lo vieta il «Jobs Act degli autonomi»), né in fatto di prospettive di carriera. Nelle intenzioni del governo espresse dalla ministra Madia la direttiva punta a produrre «un grande esempio di cambiamento» all'interno di una pubblica amministrazione che dopo l'approvazione della riforma del pubblico impiego aspetta il rinnovo dei contratti. Sul punto la «direttiva madre», che potrebbe arrivare la prossima settimana, spiegherà ai quattro comitati di settore che gli aumenti (85 euro medi secondo l'intesa del 30 novembre, in parte ancora da finanziare) vanno «sterilizzati» nel calcolo del reddito per gli 80 euro; e all'interno del salario accessorio tratterà nuovi confini puntuali fra le voci «fisse», che finanziano indennità come i turni e il «disagio», e quelle variabili, da collegare in maggioranza alla performance degli uffici.



BITS & NPM ***Rassegna Stampa***

Santacroce Benedetto, PA digitale: la strada è giusta ma il percorso è ancora lungo



L'utilizzo di massa delle tecnologie ha sconvolto il nostro modo di vivere quotidiano imponendo nuove abitudini e nuovi meccanismi di comunicazione e di socializzazione. La tecnologia ha anche determinato una rivoluzione nel rapporto con la Pubblica amministrazione che in modo lento, ma costante, sta dematerializzando tutti i propri processi interni sviluppando in contemporanea l'erogazione di diversi servizi online. Lo sviluppo di tutto questo si scontra con i limiti della burocrazia e con la trasformazione delle reti informatiche pubbliche che, proprio in questi giorni sono messe a dura prova a livello mondiale da diversi cyber attacks.

In effetti, proprio sull'erogazione dei servizi e sulla protezione delle reti si gioca la partita più difficile per rendere efficiente il sistema Paese. Allo stato attuale, come evidenzia il rapporto Istat del 3 gennaio 2017 («Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella pubblica amministrazione locale») solo un'amministrazione su tre è in grado di gestire e concludere integralmente online delle procedure amministrative con il cittadino. Più in dettaglio il rapporto, a dire il vero con riferimento l'anno 2015 (nell'informatica in 2 anni può cambiare il mondo), specifica che il 93,5% (nel 2012 era il 90,5%) delle amministrazioni consente la semplice visione e acquisizione di singole informazioni; l'85% (nel 2012 era il 75,9%) delle amministrazioni consente di scaricare la modulistica; il 33,8% (nel 2012 era il 19,1%) delle amministrazioni consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero relativo servizio richiesto. Sempre sul piano dei servizi si sta sviluppando sempre più la creazione di piattaforme tecnologiche che consentano in modo più sicuro e semplice il regolamento delle singole transazioni. Per queste piattaforme i due elementi portanti sono costituiti dalle modalità di autenticazione degli utenti (sempre più improntate ai principi europei della strong authentication) e dalle regole trasparenti e flessibili di pagamento. L'Italia per questi due elementi può vantare da una parte l'attuazione del sistema Spid (sistema pubblico di identità digitale) e la realizzazione della piattaforma dei pagamenti di “pagoPA”.

<http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-05-22/pa-digitale-strada-e-giusta-ma-percorso-e-ancora-lungo-211822.shtml?uuid=AEaTaBRB>



BITS & NPM

Rassegna Stampa

Trovati Gianni, Dalla Pa digitale 480 milioni di risparmi

"Il sole 24 ore", 1 giugno 2017, p. 6.



Almeno 480 milioni di risparmi il prossimo anno con l'avvio delle nuove piattaforme nazionali e la revisione delle licenze software; un peso maggiore, all'interno di questa torta, per gli investimenti (200 milioni in più) e una nuova spinta alla centralizzazione degli acquisti, con un miliardo in più di spesa attraverso Consip. Sono questi i numeri chiave del piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione, firmato ieri dal premier Paolo Gentiloni e quindi pronto per l'avvio ufficiale. Ma più che nei risparmi di spesa, il cuore della sfida lanciata dal team guidato da Diego Piacentini è nella messa a sistema delle iniziative sorte in modo spontaneo (e disordinato) nelle amministrazioni in questi anni, per creare davvero una Pa digitale "parallela" a quella fisica. È questo il filo rosso delle 133 pagine di indirizzi scritti nel piano dell'Agenzia per l'Italia digitale guidata dal manager in aspettativa di Amazon; pagine scandite dalle tabelle con le azioni, gli obiettivi attesi e i tempi di attuazione di ogni intervento. I risparmi concentrati sulla spesa corrente servono a tradurre in pratica il dimezzamento delle uscite extra centrali di committenza previsto dalla manovra 2016. Il punto centrale, però, è negli indirizzi per gestire meglio i circa 5 miliardi spesa per l'Ict della pubblica amministrazione. Il tutto con l'obiettivo di sviluppare e diffondere prima di tutto i servizi digitali già disponibili ma finora poco utilizzati: «Sono oltre 4mila i servizi già attivi con Spid - ricorda la ministra per la Pa Marianna Madia - tra i quali l'iscrizione dei figli a scuola, la rottamazione delle cartelle o la richiesta del bonus mamma»; mentre sono in arrivo 350 Comuni per avviare davvero il decollo della carta d'identità elettronica.



BITS & NPM
Rassegna Stampa

Frollà Andrea, Agid: e-fattura a gonfie vele, per l'Italia 1 mld l'anno di risparmio



Oltre 55 milioni di fatture elettroniche gestite dalle amministrazioni pubbliche da giugno 2014, per un risparmio annuo di oltre 1 miliardo di euro. I conti della e-fattura in Italia elaborati dall'Agid dimostrano quanto il digitale possa aiutare la macchina pubblica a risparmiare. Dopo un avvio lento nel 2014 da giugno alla fine dell'anno, con 1,9 milioni di fatture elettroniche gestite dalla PA, nel 2015 è iniziata la corsa (circa 23 milioni) proseguita ad un ritmo superiore nel corso dello scorso anno, quando il volume totale delle fatture digitali ha toccato i 30 milioni. Anche l'impatto economico legato all'adozione di FatturaPA nelle amministrazioni, spiega l'Agenzia per l'Italia digitale, "è stato rilevato: il passaggio al digitale ha generato un risparmio di circa 17 euro a fattura, per arrivare ad un risparmio annuo complessivo di oltre 1 miliardo di euro".

http://www.corrierecomunicazioni.it/pa-digitale/47720_agid-e-fattura-a-gonfie-vele-per-l-italia-1-mld-l-anno-di-risparmio.htm



BITS & NPM
Rassegna Stampa

Giuliani Roberta, Fattura elettronica, oltre 1 miliardo di risparmi annui per le Pa



Dal 2014 sono più di 55 milioni le fatture gestite online dalle pubbliche amministrazioni per un risparmio annuo complessivo di oltre 1 miliardo di euro: il numero dei documenti elettronici è aumentato da 1,9 milioni del 2014 ai 30 milioni del 2016. A tre anni dall'avvio dell'obbligo di fatturazione elettronica, l'Agid ha pubblicato un documento per sintetizzare l'impatto positivo del passaggio al digitale anche in termini economici. L'adozione di FatturaPA ha generato un risparmio di circa 17 euro a documento di cui ne hanno beneficiato soprattutto gli enti locali: il 41% degli uffici destinati alla fatturazione elettronica appartiene a amministrazioni comunali e loro unioni, consorzi o associazioni. In generale, sottolinea l'Agid, il numero degli uffici è cresciuto molto negli anni passando dai 30mila del 2014 ai 56.800 nel 2016. Ma la FatturaPA è molto diffusa anche tra le imprese italiane: circa il 30% la utilizza quotidianamente con quasi 2 milioni di fatture inviate solo dalle Pmi tra il 2015 e il 2016. Questi dati, considerato che la media europea è del 18%, collocano l'Italia al quarto posto tra i Paesi Ue per l'uso della fatturazione elettronica, all'interno delle classifiche DESI 2017 sul tema dell'integrazione delle tecnologie digitali. L'obiettivo della fatturazione elettronica, che rientra nei progetti strategici dell'Agenda digitale italiana, è quello di favorire la dematerializzazione e la standardizzazione dei processi di emissione e gestione delle fatture verso la pubblica amministrazione. A partire da gennaio 2017, il formato FatturaPA - utilizzato per la formazione e trasmissione delle fatture elettroniche verso le amministrazioni - è stato adeguato per permettere la fatturazione elettronica tra privati anche attraverso il Sistema di Interscambio.

<http://www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com/art/sviluppo-e-innovazione/2017-06-13/fattura-elettronica-oltre-1-miliardo-risparmi-annui-le-pa-201053.php?uuid=AE6EqvdB>



BITS & NPM
Rassegna Stampa

Frollà Andrea, Smart working nella PA, si parte. Madia: "Più cultura del risultato"



Oltre 5 milioni di euro a disposizione e almeno il 10% dei dipendenti coinvolti entro 3 anni. Sono questi i numeri dell'introduzione dello smart working nella Pubblica amministrazione, frutto della direttiva presentata oggi con una conferenza stampa a Palazzo Chigi. "Meno cultura della procedura e più cultura del risultato e dell'obiettivo. Non contano solo le ore lavorate ma obiettivo e risultato", ha spiegato la ministra della Semplificazione e Pubblica amministrazione, Marianna Madia, sottolineando il tratto distintivo della direttiva sul lavoro agile. Madia ha ricordato che ci sono a disposizione 5,5 milioni di risorse europee e che oggi scadono le manifestazioni di interesse per le amministrazioni che vogliono partecipare al bando. Almeno il 10% dei dipendenti pubblici che richiederanno di avere forme di lavoro agile potranno accedervi, senza che questo pregiudichi la loro carriera professionale. In tutte le amministrazioni sarà data la facoltà ai lavoratori di chiedere forme di lavoro flessibile e l'amministrazione deciderà in quali settori è più funzionale e più utile al servizio. "L'obiettivo - ha sottolineato Madia - è che la qualità dei servizi non diminuisca. Credo che tutto ciò porterà a dei risparmi. Il lavoro agile rappresenta un'importante politica di conciliazione ma - ha precisato la ministra - è riduttivo considerarlo solo misura di conciliazione: è molto di più, è una modalità di cambiamento del lavoro potente che mette al centro la tecnologia, capace di sfruttare le potenzialità del nostro tempo".

http://www.corrierecomunicazioni.it/pa-digitale/47749_smart-working-nella-pa-si-parte-madia-piu-cultura-del-risultato.htm



BITS & NPM

Rassegna Stampa

Le Regioni più "social" in Italia

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter, n. 219, del 5 giugno 2017.



Lo studio, promosso dall'Osservatorio Socialis, fa emergere che l'utilizzo dei social network da parte delle venti regioni italiane, come canale privilegiato per dialogare con i cittadini e come strumento diretto di partecipazione e rendicontazione, è ancora "in costruzione". Molti followers fanno numero, ma hanno il profilo bloccato e non interagiscono. La Puglia risulta la regione più social d'Italia, seguita dall'Emilia-Romagna e dalla Lombardia per numero di iscritti (in valore assoluto) ai canali più popolari: Facebook, Twitter, YouTube. In vetta per followers del profilo Facebook c'è il Piemonte (84.600), al secondo posto la Campania (82.488), al terzo la Lombardia (74.642).

Per Twitter è al primo posto l'Emilia-Romagna (86.500), la Puglia è seconda (85.200), la terza è la Lombardia (53.000). YouTube è il social numericamente meno significativo, ma il gradino più alto lo guadagna la Lombardia (744 iscritti), seguita dal Lazio (744) e dall'Emilia-Romagna (713). Fra le evidenze segnalate per un miglioramento sono i portali di Calabria, Sicilia ed Umbria, che non hanno un collegamento diretto ai social network di riferimento e alcune altre regioni le quali, pur presidiando alcuni canali, dimostrano un tasso di coinvolgimento quasi nullo e disinteresse sull'aggiornamento delle informazioni.

<http://newsletter.comunicatoriecomunicazione.it/newsletter/arc.html?cid=86871199N&mid=681537657A&pid=7924769094N&uid=&exid=>



BITS & NPM
Rassegna Stampa

Orlando: "Industria 4.0 non basta, al Paese serve una PA 4.0"



Nel rapporto tra economia e giustizia "abbiamo l'esigenza di mostrare che un'Industria 4.0 non può bastare, se ad essa non di accompagna una Pubblica Amministrazione 4.0, che costituisce un essenziale fattore abilitante dei processi economici". Lo afferma il ministro della Giustizia Andrea Orlando in un messaggio di saluti al convegno "Economia e giustizia: alla ricerca dell'equilibrio possibile", organizzato dall'Unione nazionale delle camere civili. "Un'economia sempre più digitale - segnala Orlando - deve convivere con una giustizia in grado di dare una forte reale accelerazione digitale. Questo è stato il nostro obiettivo nel grande investimento sul processo civile telematico, che ha già portato importanti risultati e, più in generale, su tutti gli aspetti che riguardano lo sviluppo dei sistemi informatici". Della necessità di virare verso una PA 4.0 come leva del rilancio del Paese ha parlato anche Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale a Telco per l'Italia, evento CorCom dedicato al mondo delle telecomunicazioni. "Le PA hanno bisogno della presenza dei digital innovation officer, una figura che è stata prevista ma di cui non c'è traccia nelle amministrazioni - ha spiegato Catania - L'auspicio che il governo se ne occupi quanto prima perché abbiamo bisogno di una PA 4.0. Le aziende sono in fermento e ne servirebbe altrettanto da parte del settore pubblico".

http://www.corrierecomunicazioni.it/pa-digitale/47770_orlando-industria-40-non-basta-al-paese-serve-una-pa-40.htm



BITS & NPM
Rassegna Stampa

A "lezione" di 112, il Numero Unico Emergenza

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter, n. 222, del 26 giugno 2017.



Un servizio complesso e avanzato, che rappresenta un'innovazione nella risposta in situazioni di emergenza e che per questo richiede un'adeguata opera di informazione e di sensibilizzazione: a pochi giorni dall'attivazione del Numero Unico Emergenza 112, l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania (sede centrale) ha organizzato il seminario formativo per giornalisti e comunicatori pubblici "Il NUE 112 in Sicilia: cosa comunicare, come informare". L'incontro, patrocinato da "Comunicazione Pubblica" e moderato da Orazio Vecchio, responsabile Ufficio Stampa dell'Azienda Cannizzaro, ha visto la partecipazione di numerosi professionisti. Mentre su norme e tappe del NUE sono intervenuti Angelo Pellicanò, direttore generale dell'Azienda Cannizzaro, e Sebastiano Lio, dirigente responsabile del Servizio VI dell'Assessorato regionale alla Salute, gli aspetti della comunicazione sono stati trattati da Cristina Corbetta e Marco Magheri. Corbetta, responsabile Comunicazione dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza-AREU Lombardia, ha raccontato l'attivazione del NUE 112 e ha presentato le attività di comunicazione svolte. "La normativa prevede azioni di sensibilizzazione e informazione ai cittadini, che costituiscono un punto fondamentale nel rapporto di relazione: per quanto possibile, aprite la Centrale 112 perché sia raccontata alla gente", ha suggerito. Sulle opportunità di comunicazione e informazione ha insistito Marco Magheri, vicesegretario generale di "Comunicazione Pubblica" e direttore di Panorama della Sanità, rimarcando il contributo che i comunicatori pubblici possono dare a questo "salto evolutivo" della società e sottolineando, con riferimento alla possibilità di localizzazione garantita dal sistema NUE, come nel 2018 entrerà in vigore l'obbligo di geolocalizzazione anche per nuove auto. Tra gli altri interventi, Mario Drago responsabile tecnico-informatico NUE, che ha sottolineato la possibilità di un servizio multilingua all'utente che chiama, e Gaspare Monastero di Tim - partner tecnologico dell'intera piattaforma digitale - ha detto come le soluzioni adottate garantiscano i livelli massimi di sicurezza e affidabilità assicurando la continuità del servizio in qualsiasi circostanza. Altri interventi sono stati di Isabella Bartoli (responsabile Centro Operativa 118 Ct-Rg-Sr); Daniele De Girolamo (Polizia di Stato, Questura di Catania); Michele Piras (Reparto operativo Carabinieri di Catania); Ferdinando Franco (Direzione Regionale Vigili del Fuoco).



BITS & NPM
Siti Internet

Misurainternet. Il progetto italiano per la valutazione della qualità dell'accesso a Internet da postazione fissa

<https://www.misurainternet.it/>



È online la nuova versione del sito www.misurainternet.it, il progetto dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per la misura e la certificazione della qualità della connessione ad Internet da postazione fissa. Con questo aggiornamento Agcom rende disponibile ai consumatori un sito più moderno, rinnovato nella sua veste grafica e sempre più ricco di informazioni: l'accesso ai contenuti è più immediato e in pochi click è possibile orientarsi tra i vari servizi offerti dal sistema, tra cui i rapporti regionali e nazionali sulla qualità delle offerte di accesso ad Internet più vendute in Italia.



BITS & NPM
Siti Internet

Startup Registro delle imprese

<http://startup.registroimprese.it/isin/home>



ItalyFrontiers è una banca dati realizzata da MISE e Unioncamere. Lo scopo è di monitorare attraverso schede descrittive le startup e PMI innovative italiane. La base informativa è rappresentata dal Registro delle Imprese, da cui si ricavano informazioni quali ragione sociale, localizzazione geografica, data di costituzione, settore e attività di riferimento, classe dimensionale in termini di addetti, capitalizzazione e valore della produzione. Estite la possibilità per le aziende di integrare le informazioni di provenienza camerale con altre ulteriori. Lo scopo, da cui il bilinguismo (italiano, inglese) è di consentire alle aziende una vetrina internazionale per poter raccogliere possibili finanziamenti esteri



BITS & NPM
Siti Internet

CloudifyNoiPA

<https://www.cloudifynoipa.it/>



E' online il portale Cloudify NoiPA, una vetrina trasparente e interattiva per documentare lo stato di avanzamento del progetto di trasformazione digitale del sistema NoiPA, realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e finanziato nell'ambito del Programma azione coesione complementare al PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020, gestito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il progetto Cloudify NoiPA, nell'ottica di rispondere al meglio al ruolo che AGID ha attribuito a NoiPA, individuata come infrastruttura immateriale nazionale, ha l'obiettivo di realizzare un sistema che non si limiti al pagamento degli stipendi, ma rappresenti un servizio completo per la gestione di tutto il personale della PA. Il nuovo sistema ha l'obiettivo di semplificare i servizi e le modalità di interazione con la pubblica amministrazione, offrendo all'utente finale, sia esso amministrazione pubblica, operatore del servizio o cliente finale, servizi sempre più evoluti e integrati.



BITS & NPM
Siti Internet

Registro della Trasparenza

<http://registrotrasparenza.mise.gov.it/>



Con una fase inaugurata con l'adozione di uno strumento che dà la possibilità ai soggetti privati organizzati di rappresentare le proprie istanze al Ministero della PA entra nel vivo l'attuazione della riforma della Pubblica Amministrazione e con essa la partecipazione dei soggetti privati organizzati alle decisioni della burocrazia italiana, attraverso il Registro della Trasparenza di cui si è appena dotato il Ministero della Semplificazione e della PA, sul modello di quello del Ministero dello Sviluppo economico e delle istituzioni europee. Dopo l'attività di confronto e consultazione che hanno accompagnato la scrittura dei decreti e la loro approvazione in Parlamento, l'istituzione del Registro della Trasparenza segna la volontà di affermare un cambiamento culturale avviato già all'inizio degli anni '90 sulla scorta del modello anglosassone. Negli Usa come nel Regno Unito comitati di cittadini, associazioni di categoria, lobby, partecipano alla luce del sole ai processi decisionali della Pubblica Amministrazione. In questo modo l'azione della PA è sottoposta al giudizio dell'opinione pubblica e allo stesso tempo si instaura un controllo intersoggettivo tra i soggetti interessati.



BITS & NPM
Siti Internet

Il Giornale dei Comuni

<http://www.gdc.ancitel.it/>



Il Giornale dei Comuni testata giornalistica web specificamente pensata per dare risposte tempestive all'utenza municipale. La testata si è rinnovata, anche tramite una veste grafica e funzionale al passo con i supporti di visualizzazione più frequentemente usati (tablet e smartphone) ma conservando intatta la vocazione originaria: quella di fare informazione di servizio per l'universo comunale ponendosi dal punto di vista dei Sindaci e dei funzionari e che ben descrive il nostro passato, il nostro presente e

soprattutto il nostro futuro.



BITS & NPM
Siti Internet

Lavorare Dunque Sono

<http://www.lavorodunquesono.eu>



Questo sito è stato ideato, creato e sviluppato da alcuni ragazzi del liceo Majorana di Orvieto, nell'ambito del progetto europeo 'Lavorare per l'Europa: diritto al futuro'. Il sito si presenta graficamente minimale, con lo sfondo bianco che caratterizza tutta la home page, dove si trovano le sezioni di navigazione posizionate nella parte alta della home. Oltre le sezioni "Home" e "About us" dedicate al lavoro fatto dagli studenti c'è la sezione "History", che invita a una riflessione sulla storia recente del lavoro e della sua ricerca, utilizzando il mezzo artistico (un videoclip scritto, diretto, recitato e montato dagli studenti) come stimolo creativo e ironico alla riflessione. La sezione "Suggestions" suggerisce strategie pratiche per la stesura del curriculum, prepararsi al colloquio, sviluppare un'idea progettuale; la sezione "Events" inquadra un ventaglio articolato di strumenti e campagne; ed infine la sezione "News" ospita un web-magazine per discutere di temi di ampio respiro, ovviamente aperto al contributo di tutti attraverso i contatti forniti dal sito stesso. In fondo la pagina si trovano i collegamenti ai principali social network del progetto insieme con la sezione apposita per l'iscrizione della newsletter. Un sito che nel complesso si mostra semplice da navigare e dotato di una buona offerta di contenuti, caratterizzato da una grafica funzionale e da un'ottimale accesso alle informazioni.



BITS & NPM
Siti Internet

Miur

<http://www.miur.gov.it/web/guest/home>



È on line il nuovo portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, presentato in anteprima al ForumPA 2017. Le ultime notizie saranno sempre in primo piano e di accesso facilitato. Un calendario aggiornato con le prossime scadenze. Sono alcune delle novità del nuovo sito, che punta ad una comunicazione sempre più orizzontale con le cittadine e i cittadini ed è stato progettato tenendo conto delle abitudini di navigazione delle e degli utenti. Il portale, interamente responsive e dunque adattabile a qualsiasi dispositivo e modalità di navigazione (desktop, smartphone, tablet) è più intuitivo e prevede una navigazione per temi e servizi che rende più facile l'accesso alle informazioni. La ricerca è potenziata grazie all'uso dei 'tag', le etichette che contraddistinguono i diversi argomenti. Cambia il desing, coerente con le linee guida fornite da Agid, l'Agenzia per l'Italia Digitale: la PA parla finalmente un unico linguaggio, anche visivo, consentendo una navigazione più agile e comoda a cittadine e cittadini. Si potrà navigare entrando nelle sezioni relative ai quattro temi del Ministero (Scuola, Università, Ricerca, Afam), approfondire i temi in evidenza e accedere ai servizi. La nuova impostazione del portale, in un'ottica di servizio e di sempre maggiore trasparenza, rende più immediato l'accesso a dati, atti e normative, che sono fra le voci in assoluto più ricercate.



BITS & NPM
Siti Internet

Porta Futuro Bari

<http://www.portafuturobari.it/cittadini/portafuturo-informa.aspx>



Porta Futuro Bari si propone di orientare adeguatamente l'utenza metropolitana al mercato del lavoro, con particolare attenzione all'universo giovanile e di promuoverne il matching con il sistema attuale di offerta. Consolidando attorno al Centro una 'Community Territoriale' composta da istituzioni pubbliche, agenzie pubbliche e private, rappresentanze datoriali e sindacali, sistema delle imprese e della cooperazione, università, centri di ricerca e scuole, in un confronto proficuo e sistematico sulle tematiche del mondo del lavoro e le sue dinamiche. Un aggregatore in grado di mobilitare risorse, informazioni, competenze e opportunità al servizio dell'autonomia, dell'innovazione sociale e dello sviluppo locale.



BITS & NPM
Siti Internet

Designers Italia. Da parte dei cittadini

<https://designers.italia.it/>



Design Italia è il punto di riferimento per il design della pubblica amministrazione: guide, strumenti e un forum per favorire la collaborazione e promuovere il ruolo dello human centered design nello sviluppo dei servizi pubblici.



BITS & NPM
Siti Internet

Teateservizi

<http://www.teateservizi.it/>



La relazione tra il Cittadino ed i servizi della Pubblica Amministrazione è un rapporto complesso ed articolato in quanto deve rispondere ad una serie di esigenze specifiche. Di conseguenza una moderna amministrazione cerca attraverso i numerosi strumenti di monitorare e rendere di qualità i diversi momenti di interazione tra se ed il Cittadino. L'attenzione nel rispettare i requisiti di usabilità previsti per legge e coniugare una gradevolezza estetica che aiutasse il visitatore nella ricerca delle informazioni è soltanto uno dei punti di forza del nuovo portale web. Teateservizi è una società che ha bisogno di essere sempre in linea con i trend sociali in quanto si rivolge ad un pubblico eterogeneo per età, formazione ed esigenze. Il nuovo sito web si presenta nella home con una veste grafica pulita e studiata nei minimi articoli per rendere tutto molto "semplice". Un menù completo ma di facile comprensione permette di entrare nella sezione di proprio interesse. Sempre sulla Home largo spazio alle notizie con le news, riconoscibili per tipologia grazie al nuovo sistema iconografico, sempre in conformità con le leggi per l'usabilità dei siti della Pubblica Amministrazione. Rispetto alla precedente versione, il nuovo sito web presenta diversi miglioramenti che tengono conto sia dell'evoluzione tecnologica dei dispositivi e sia di un servizio maggiormente rivolto a soddisfare le esigenze del cittadino. il nuovo sito web si riconfigura perfettamente su tutti i dispositivi mobile sia tablet che smartphone facilitandone la consultazione.



BITS & NPM
Siti Internet

Azienda ospedaliera universitaria di Cagliari

<http://www.aoucagliari.it/home/>



Grafica totalmente rinnovata, portale all'avanguardia, sempre più dalla parte dei nostri pazienti: sono queste le caratteristiche del nuovo sito istituzionale dell'Azienda ospedaliero universitaria di Cagliari. Un sito modernissimo, anzi il più moderno tra tutti i siti istituzionali del sistema Regione che da oggi è online. per dare a tutti per tutte le informazioni e i servizi di cui hanno bisogno. Il sito è completamente nuovo: dinamico e totalmente accessibile da smartphone e tablet, caratteristiche fondamentali per dare a tutti la possibilità di potersi collegare in qualunque momento e con qualunque mezzo (pc o mobile) alla nostra azienda. Un sito che consentirà di attivare un dialogo continuo e costante con i pazienti che potranno dirci la loro a tutte le ore e ovunque si trovino.



BITS & NPM
Siti Internet

Comune di Montecarlo

<http://www.comune.montecarlo.lu.it/home.html>



Il nuovo sito istituzionale del Comune di Montecarlo è finalmente on-line a disposizione del cittadino e degli utenti. La sua nuova veste consente all'ente di garantire il corretto funzionamento del sito web dell'ente, nel rispetto della normativa vigente in materia di non discriminazione ed accessibilità alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione rispondendo nel particolare ai numerosi decreti emanati in materia. Obiettivo dell'amministrazione comunale, rinnovando il portale, cogliere l'opportunità di avere una gestione unitaria del sito web, dell'albo pretorio on-line e della sezione Amministrazione trasparente razionalizzando ancora più il lavoro degli uffici. Con il nuovo portale turistico montecarloditoscana.sar sarà più semplice e più utile possibile il rapporto tra cittadino ed istituzioni attraverso la connessione non solo da pc ma da smartphone e tablet.



BITS & NPM
Siti Internet

Città Metropolitana di Genova

<http://www.cittametropolitana.genova.it/>



E' online il nuovo sito di Città Metropolitana di Genova, completamente rinnovato per accrescere anche online la visibilità dell'Ente e del suo territorio. La struttura del sito sottolinea la costante tendenza verso l'innovazione e la trasparenza che caratterizza GenovaMetropoli. Il sito è stato progettato e realizzato dal personale interno, in particolare dal Servizio Sistemi Informativi, che ha raccolto dalle varie Direzioni dell'ente tutte le informazioni di carattere tecnico-amministrativo sui servizi erogati e le attività svolte, le ha organizzate nella struttura del sito e infine, col supporto dell'Ufficio Comunicazione, ha lavorato per renderle il più possibile accessibili al pubblico della rete, sia per quanto riguarda la scrittura dei testi, sia per quanto riguarda l'ambiente web in cui le informazioni sono contenute.

Indice

- Agenda digitale e politica di coesione 2014-2020.....	Pag. 3
- La fattura elettronica verso la PA.....	Pag. 4
- Il marketing omnicanale : tecnologia e marketing a supporto delle vendite.....	Pag. 5
- Birch David, Identity is the new money: come la nuova identità sociale e l'.....	Pag. 6
- Gaspari Francesco, L'agenda digitale europea e il riutilizzo dell'informazi.....	Pag. 7
- Imperiale Francesca; Cordella Antonio, Progettare sistemi di valutazione de.....	Pag. 8
- Bobbio Luigi, Se la governance esce di scena. Riflessioni sul caso italiano.....	Pag. 9
- Giacomini Gabriele; Honsell Furio; Fortunati Leopoldina, L'esperienza di.....	Pag. 10
- Gentile Maria, La nuova disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti pu.....	Pag. 11
- Trojani Fabio, La riforma del Codice dell'Amministrazione Digitale: il proc.....	Pag. 12
- Portuese Paola, L'evoluzione della gestione dell'archivio negli Enti Locali.....	Pag. 13
- Quagini Matteo, Smartechnoloy: CRM & digital innovation per creare valore i.....	Pag. 14
- Lovari Alessandro, Networked citizens: comunicazione pubblica e amministraz.....	Pag. 15
- Rorato Claudio e Elisa Santorsola, "Professionisti e innovazione digitale:	Pag. 16
- Accesso ai documenti entro sette giorni.....	Pag. 17
- La P.A. è mobile.....	Pag. 19
- Colombo Davide e Fotina Carmine, Se alla Pa manca ancora l'Anagrafe digitale....	Pag. 20
- Michetti Enrico, La digitalizzazione limita i furbetti degli appalti.....	Pag. 21
- Busani Angelo, Firma digitale falsa, contratto nullo.....	Pag. 22
- Trementozzi Claudio, P.A. e imprese alleate contro le bufale.....	Pag. 24
- Giovannini Maria Pia, Pagamenti alla Pa, nuove regole Ue da recepire nel 2018...	Pag. 25
- Trovati Gianni, Pa, smart working con limite al 10%.....	Pag. 27
- Santacroce Benedetto, PA digitale: la strada è giusta ma il percorso è anco.....	Pag. 28
- Trovati Gianni, Dalla Pa digitale 480 milioni di risparmi.....	Pag. 29
- Frollà Andrea, Agid: e-fattura a gonfie vele, per l'Italia 1 mld l'anno di	Pag. 30
- Giuliani Roberta, Fattura elettronica, oltre 1 miliardo di risparmi annui p.....	Pag. 31
- Frollà Andrea, Smart working nella PA, si parte. Madia: "Più cultura del ri.....	Pag. 32
- Le Regioni più "social" in Italia.....	Pag. 33
- Orlando: "Industria 4.0 non basta, al Paese serve una PA 4.0".....	Pag. 34
- A "lezione" di 112, il Numero Unico Emergenza.....	Pag. 35
- Misurainternet. Il progetto italiano per la valutazione della qualità dell'.....	Pag. 36
- Startup Registro delle imprese.....	Pag. 37
- CloudifyNoiPA.....	Pag. 38
- Registro della Trasparenza.....	Pag. 39
- Il Giornale dei Comuni.....	Pag. 40
- Lavorare Dunque Sono.....	Pag. 41
- Miur.....	Pag. 42
- Porta Futuro Bari.....	Pag. 43
- Designers Italia. Da parte dei cittadini.....	Pag. 44
- Teateservizi.....	Pag. 45
- Azienda ospedaliera universitaria di Cagliari.....	Pag. 46
- Comune di Montecarlo.....	Pag. 47
- Città Metropolitana di Genova.....	Pag. 48